

In occasione della Giornata del Contemporaneo, l'associazione culturale Lasa 2.0 presenta la mostra collettiva "Percorsi nell'arte aniconica: astrazione, concretismo, minimal art". La mostra, a cura di Marco di Mauro, sarà inaugurata sabato 15 ottobre alle ore 10.00 e resterà aperta fino alle ore 24, al piano nobile di Palazzo Colzi a Monsummano Terme (Via Bardelli, 15).

Saranno esposte opere dei seguenti autori: **Renato Barisani, Arturo Casanova, Gianni De Tora, Carmine Di Ruggiero, Piero Dorazio, Aurélie Nemours, Andrea Neri, Roberto Sanchez, Bruno Starita.**

La mostra focalizza l'attenzione sulla ricerca aniconica in Italia a partire dagli anni '70, mostrando le infinite potenzialità espressive insite nel segno. Aurélie Nemours, formata nell'ambiente cubista prima di approdare al minimalismo, dispone rettangoli in incastri virtuali, contraddicendo la staticità della geometria piana. Malgrado ciò, la base geometrica scatolare rimane un elemento combinante definitivo, mentre Piero Dorazio e Roberto Sanchez vi innestano molteplici aperture poetico-spaziali, veicolate da incastri di piani che generano trame di luce. Simili incastri sono nell'opera di Carmine Di Ruggiero, che asciuga i dati formali per visualizzare la trama dell'esistenza, fatta di forze contrapposte che interagiscono su piani paralleli. Bruno Starita compie il processo inverso: nell'opera in mostra, antepone le forme organiche alla geometria piana, in cui visualizza le leggi matematiche che sono sottese ad ogni manifestazione della natura. Anche Gianni De Tora muove dall'osservazione della natura, ma tende a "interiorizzare" i fenomeni scientifici, arrivando a leggere i propri umori nelle rifrazioni della luce solare. Non dissimile è la poetica di Andrea Neri, che ritrova nella geometria i fondamenti logici e razionali dell'esistenza: il vero che resiste all'azione violenta dell'uomo, espressa nei solchi e nella combustione della materia superficiale. Il passaggio dell'uomo si manifesta, con una vena lirica che cela una sottile angoscia esistenziale, nell'opera di Renato Barisani, che utilizza le tecniche dello strappo e del collage per visualizzare il tortuoso cammino della mente. Diversamente da Neri e Barisani, Arturo Casanova rinnega la fisicità dell'opera, sfiorando l'assoluto nella fuga trascendente dei segni pittorici, estremamente fluidi e diluiti, che accolgono e si lasciano permeare dalla luce divina.

Marco di Mauro